

# Assonatura Magazine

La rivista del naturismo consapevole



## EDITORIALE

Parliamo ancora di Federazione, o come, più semplicemente preferisco, Coordinamento. Una istituzione che raggruppa tutte le associazioni facenti parte di una categoria, di che cosa mai si dovrebbe occupare? Non trattandosi di una "pro-loco" escluderei a priori che i compiti di tale federazione siano organizzare gare di bocce o di petanque, eventi più o meno sportivi, pranzi e cene di vario genere. Credo che il Coordinamento Nazionale Naturista debba avere compiti leggermente più fondamentali per il Naturismo italiano. Per tracciarne una schema semplice e chiaro direi che ha due principali vie: verso l'interno, nella fornitura di servizi alle associazioni aderenti e verso l'esterno di comunicazione, divulgazione e garanzia. Che servizi fornire ad associazioni che le gare di petanque se le organizzano da sole, senza dispendio inutile di denaro federale? Io direi innanzitutto alcuni servizi basilari: consulenza fiscale, tributaria e legale ad associazioni e a strutture turistiche commerciali; fulcro e coordinamento del passaggio di informazioni dei calen-

dari delle attività delle associazioni. Verso l'esterno: rappresentanza nei rapporti con i media, con le istituzioni e gli enti pubblici nazionali, con le forze dell'ordine; serrato programma di conferenze divulgative -informative sul naturismo presso scuole, associazioni vicine per tematiche e pensiero, promozione pubblicitaria del naturismo come filosofia di vita, e subito dopo come possibile tipologia di vacanza. Questi ritengo sarebbero soldi spesi bene. Cancellare una pubblicazione che si parla addosso (e si spende addosso denaro pubblico) come Info Naturista e produrne una da diffondere anche in edicola, che parli una lingua naturista di ampio respiro, non chiusa, ghetizzante anch'essa, come tutte le iniziative della federazione esistente. Voci nuove, pluralismo e libertà d'espressione gestite da un vero direttore responsabile. Sarebbe, sono convinto, il Coordinamento dei sogni, di tutte le teste nuove che nel naturismo odierno stanno lottando per un reale sviluppo della pratica liberatoria di un naturismo libero a sua volta; di reazionari, formalisti, bacchettoni veri o falsi, anche se denudati, ne abbiamo piene le tasche: è ora di rinnovare e di smetterla di giocare a bocchette. Davide di Assonat.

## SOMMARIO

- **Editoriale.**
- **Dal passato: gli Adamiti (2° parte)**
- **Approfondimento: HISTORIA NUDIS parte 6°**
- **Speciale: la cooperativa del Villaggio.**
- **Co.n.a.c.r.e.i.s.: buoni propositi per il 2005.**
- **Sezioni: Società, Ambiente, Medicina, Mondo, Diario.**
- **Rubriche: Stringhe, Posta e Risposta, Appuntamenti**
- **Luoghi: Sud Est Asiatico.**
- **Le foto sono dedicate alla famiglia.**

## BOLLETTINO ON LINE

di Assonatura, (Associazione Naturista). Il Magazine esce "a gradimento" e non è né un quotidiano né un periodico. Non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. Chi scrive non è né un giornalista né un pubblicitario ed esprime la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo ad [info@assonatura.it](mailto:info@assonatura.it) e la foto sarà immediatamente rimossa.)

recapiti: [info@assonatura.it](mailto:info@assonatura.it)

Chiuso in stampa il 15/1/2005

N° 18 – ANNO III  
GENNAIO – FEBBRAIO 2005

L'unico modo per riappropriarci dell'informazione è produrla direttamente

## DAL PASSATO

GLI ADAMITI.  
Cosa ci riporta la Storia?

Premessa. Vi ricordo che la storia l'hanno scritta i vincitori, mai i vinti. Per questo quando leggete o studiate un qualunque libro di storia ufficiale tenetene conto. Difficilmente più del 50% delle cose scritte sono vere. Vi riporto un po' delle notizie che siamo riusciti a recuperare sulla storia degli Adamiti. Buona lettura.

Nel 1418 alcuni profughi francesi perseguitati per le loro idee religiose, provenienti dalla zona di Lilla e Tournai, cioè dalla Piccardia, e per questo denominati piccardi (secondo alcuni autori una corruzione del termine begardi) raggiunsero la Boemia hussita. Essi predicavano le dottrine dei Fratelli del Libero Spirito, e della Libera Intelligenza, due movimenti diffusi, dal XII secolo, nella Francia settentrionale, in Germania, nei Paesi Bassi e in Italia, e che professavano l'indipendenza dall'autorità ecclesiastica e la possibilità di vivere secondo una vita apostolica, poiché i propri adepti erano convinti di essere pervasi dallo Spirito Santo. Questo stato di divinità coincideva con la totale scomparsa dei tormenti della coscienza: essi quindi ritenevano di essere talmente perfetti da poter commettere qualsiasi atto senza correre il rischio di peccare secondo il detto di San Paolo: *Tutto è puro per i puri* (Lettera a Tito 1,15).

Alcuni autori cattolici riportarono che i piccardi si lasciavano andare ad atti contro la morale, come atti sessuali extra matrimoniali, avevano l'abitudine di girare nudi come Ada-

mo ed Eva nell'Eden, e mettevano in comune tutte le cose, comprese le donne. Per questo furono soprannominati Adamiti. A capo di questo gruppo si mise un predicatore hussita, Martin Huška, soprannominato Loquis, precedentemente aderente all'ala estremista dei taboriti. Egli fissò il quartiere generale della setta su un'isola sul fiume Nežárka e diede alla dottrina del gruppo una interpretazione pessimistica ed apocalittica della società, come quella degli Zeloti (la setta apocalittica giudaica, risalente ai tempi di Gesù e opposta ai Romani e che annoverò tra i suoi aderenti anche l'apostolo Simone). H. inoltre negava la transustanziazione (la presenza del Corpo di Cristo nell'Eucaristia) e incoraggiava atroci profanazioni. Per questo egli venne arrestato, torturato e bruciato sul rogo dentro un barile. Anche la sua setta non durò molto a lungo: il comportamento dei suoi seguaci disgustò gli hussiti, che nell'Ottobre 1421, al comando di Jan Zizka, circondarono gli Adamiti nel loro accampamento e li massacrarono tutti. Il nome **Adamiti** fu dato nella storia recente a varie sette cristiane, la prima delle quali, detta più propriamente degli *Adamiani*, è ricordata da Epifanio (IV secolo), che la fa derivare dagli gnostici, mentre per altri storici sarebbero derivati dai seguaci di Carpocrate. Si riunivano nudi, come Adamo, per dimostrare il ritorno all'innocenza originaria. Lo stesso nome di A. fu dato a movimenti ereticali medievali apparsi nel XIII-XIV secolo in Fiandra e nel XV secolo in Boemia. Sporadiche apparizioni A. fecero poi ancora in Russia (1780) ed in Austria (1848). Sant'Agostino, pur ammettendo che essi praticavano la nudità e la promiscuità dei sessi, riteneva che fossero degli asceti rigidi e convinti. In realtà le tesi sull'origine degli adamiti sono diverse, anche se si assomigliano; infatti un'altra fonte ci dice che fu Un begardo proveniente dal Belgio fondò tra i taboriti la setta degli adamiti, che si attestò in un isolotto sul fiume Luznice. Il fondatore si autoproclamava Adamo e figlio di Dio, dicendo d'essere chiamato a resuscitare i morti e a compiere le predizioni apocalittiche. Gli adamiti si consideravano incarnazione del Dio onnipotente; credevano che presto il mondo sarebbe stato sommerso da un bagno di sangue. Su questa terra essi erano la *longa manus* di Dio, ed erano stati inviati a portare la vendetta e la distruzione per tutti i malvagi del mondo. Il perdono era considerato peccato.

Essi uccidevano tutti senza distinzione, di notte appiccavano il fuoco a villaggi, città e persone, facendosi forti di una citazione biblica: *"Nella notte si udi un grido"*. Così nel villaggio di Prcic: *"Massacrarono tutti, giovani e vecchi, e incendiarono il villaggio"*. Alle assemblee andavano nudi, credendo che solo in questo modo sarebbero diventati puri. Rifiutavano il matrimonio: ognuno poteva scegliersi quante donne voleva, bastava che dicesse: *"Il mio spirito si è infiammato per questa"*, e Adamo li benediceva: *"Andate, riproducetevi e popolate la terra"*. Secondo altre fonti tra loro regnava la più assoluta libertà sessuale. *"Chiamano il cielo tetto e dicono che non c'è Dio sulla terra, come non c'è diavolo all'inferno"*. Per ordine di Jan Zizka gli adamiti furono sterminati dai taboriti dell'ala moderata. Per lungo tempo si è ritenuto che le voci sugli adamiti (come molte informazioni a proposito dei taboriti) non fossero che invenzioni dei loro nemici. A dare il via a questa opinione fu l'illuminista francese Isaac de Bausobre, ugonotto; mentre nella forma più radicale troviamo quest'opinione nelle opere dello storico marxista ceco Macek.

Davide di Assonatura in  
collaborazione con Nicolò.

## STRINGHE

### I. CONVEGNO A ROMA: NATURISMO

A pochi giorni da quello che dovrebbe essere il convegno dell'anno non conosciamo ancora il programma, i partecipanti e gli iscritti ad intervenire. Quali sarebbero i politici accreditati ad ascoltarci e a risponderci in quella sede, non è dato sapere. Ci è difficile anche capire come sia possibile rappresentare il naturismo italiano se una parte di esso viene esclusa a priori dal confronto. Ci chiediamo ancor più perché portare avanti una proposta di legge incompleta e mal formulata, così com'è, pericolosa per il naturismo stesso; forse utile a pochi, ma non certo al naturismo. Sospettiamo, dunque che come sempre ci sarà un "nulla di fatto" tranne, forse un'interessante gita a Roma, a spese delle associazioni.

Davide di Assonatura.



# HISTORIA NUDIS

PARTE 6°

Un ruolo decisivo per la più importante associazione naturista del dopoguerra l'ebbe **Michele Monge** detto Nino, che dopo aver conosciuto il movimento verso la fine degli anni cinquanta ad *Ile du Levant* e riunito molti soci della FNI di Torino, Milano, e Varese, costituì a Zurigo, nel 1964, la nuova **UNI** (Unione Naturisti Italiani)<sup>1</sup>. Egli condivideva pienamente i principi formulati e divulgati dalla gimnosofia francese e dalla *Freikörperkultur* tedesca, pertanto impostava un concetto di naturismo che trova nella pratica della ginnità (nudità) integrale il suo momento essenziale e imprescindibile connotato. Per il successore di Monge, **Tomaso Tom Operti**, un naturismo che non sia anche nudità non ha senso, poiché vivere secondo natura significa partire dal dato umano originario ed eterno, ossia dell'uomo nato nudo. Ovvio corollario della pratica della nudità in comune è l'amore per la natura, le piante, i fiori e la vita all'aperto. Consapevole del fatto che il naturismo e una società naturista si possono creare soltanto offrendo l'ambiente idoneo per praticare questa filosofia di vita, pensò che fosse giusto tesserare più persone possibili, ma anche destinare spazi adeguati per praticare l'ideale.

In questo, Tom ha trovato validi alleati in **Gianfranco Rimbolzi** e **Guido Ragazzi** che costituirono il grande centro naturista delle **Betulle**, contribuendo a sensibilizzare le attività proposte dall'UNI.

All'ingegnere **Giuseppe Ghirardelli** spetta il merito di aver fondato l'Associazione Naturista Italiana (**ANITA**). Fu un grande pioniere del naturismo italiano e certamente fu uno a sentire, dopo la guerra, il bisogno di costituire un'organizzazione naturista ampiamente diffusa. Il progetto dell'ANITA nacque e si sviluppò fuori dell'Italia, sulle coste d'Istria, laddove la nudità era

ben tollerata dalle autorità jugoslave. I naturisti si radunavano quindi nella località di Orsera dal 1961 e facevano capo all'hotel Anita, da lì il nome "amici dell'Anita". Essi praticavano un naturismo ideologicamente indistinto, ma avevano la sensazione di essere uomini liberi, portatori di un messaggio civile da diffondere. Partendo da un impeto di forte entusiasmo Ghirardelli decide di coprire organizzativamente tutto il territorio italiano con gruppi regionali ANITA, con lo scopo di "naturistizzare" tutto il paese.

I grandi meriti di Ghirardelli, in ogni caso, furono la sua grande attività nella ricerca e nella comunicazione, nella notevole pubblicità del naturismo a livello nazionale e nella ricerca di un'adesione di massa sensibilizzando la conoscenza dei problemi ecologici.

Il naturismo è per lui non soltanto riformismo ma anche e soprattutto un nuovo atteggiamento del pensiero. Riporto le sue parole in merito: *"Il naturismo è un modo di pensare e di vivere in aderenza alla natura umana e alle leggi naturali. Vita semplice e sana, all'aria aperta, alla luce e al sole e alla quiete, nutrizione razionale e genuina, rispetto per il prossimo, per gli animali e per il creato, vita sociale libera da ansie artificiali, e in genere dalle sovrastrutture, che per secoli hanno plagiato e oggi ancora mortificano la personalità del singolo e il suo vivere. Non trattasi dunque di un ritorno alla vita primitiva, né di un rifiuto complessivo della cosiddetta nostra civiltà, ma di un opportuno umano principio di difesa contro i numerosi aspetti negativi dell'attuale convivenza, schiava dei miti della produzione e del lavoro, delle apparenze, delle mode, di aspirazioni senza contenuto umano, di falsi comfort, subissata dal superfluo, dall'inutile e dal dannoso, malata fisicamente e psichicamente incapace di pensare e di dedicarsi alla realizzazione di sé stessa, sempre più insoddisfatta e smarrita"*. Ghirardelli auspica perciò una nuova umanità caratterizzata da ridotte esigen-

ze di beni di consumo, e conseguentemente da limitati bisogni produttivi, che permetteranno ad ognuno di collaborare nella produzione senza sacrificare troppo il proprio tempo disponibile per vivere. E' necessaria un'azione educatrice sulla massa incapace di vivere degnamente la vita per dare all'uomo la vera felicità.

Non dimentichiamoci infine che fu proprio Ghirardelli a dare un'immagine moderna del naturismo alla società grazie anche alla rivista a colori "**Italia Naturista**", nata nel 1995, in seguito soppiantata dall'unica rivista ufficiale naturista promossa dall'UNI "**INFO NATURISTA**".

Una tappa importante nella storia moderna del nudismo si ha nella creazione della definizione del naturismo che la Federazione Naturista Internazionale si è data ad **Agde** nel 1974: *"Il naturismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente"*.

Intanto in Italia a Trieste nacque nel 1968 la **LIBURNIA**, la più grande associazione del nord-est italiano. Il gruppo si orientava verso i grandi valori umanistici attraverso l'organizzazione di escursioni (*gruppo kayak*) verso gli arcipelaghi della Dalmazia. Nicolò.

Segue sul prossimo numero.



## APPUNTAMENTI

GENNAIO - FEBBRAIO

**1.** Incontri di Condivisione per entrare a far parte del Progetto di comunità Adamita di vita e lavoro e per la realizzazione del primo Ecovillaggio Naturista in Italia. In particolare nel 2005 gli incontri serviranno a identificare le persone che costituiranno la cooperativa sociale di lavoro che gestirà le attività dell'Ecovillaggio a partire dalla ristrutturazione dell'ala destinata alla Cooperativa; successivamente si organizzeranno i servizi e il tipo di lavoro che la cooperativa andrà a svolgere. Ecco le date:

30 Gennaio – 6 Febbraio - 13 Febbraio – 20 Marzo – 27 Marzo - 3 Aprile – 10 Aprile - 17 Aprile.

Basta una telefonata o una mail in segreteria, per confermare; si può partecipare a tutti o a uno solo degli incontri.

**2.** Volontariato al Villaggio. Dal 1° Marzo tutti i week-end, prosegue fino alla fine di Aprile, al Villaggio del sole, via per Viale 5 – Cortazzone (AT).

**3.** Piscina Naturista a Milano: Organizza Econat ([www.econat.org](http://www.econat.org)) con libero accesso ai soci di tutte le associazioni naturiste federate e non. A chi presenta la tessera Assonatura tariffe ridotte a 15 euro coppie (anziché 20) e 10 euro singoli (anziché 15). Fino a 18 anni ingresso gratuito. Orari 20.00 – 23.15. In programma acquagym e hammam. Memo: cuffia e lucchetto. Olga di Assonatura

## MnC

MEDICINE NON CONVENZIONALI  
LA LAVANDA

Oltre ad essere amata per le sue proprietà rinfrescanti e profumanti, Plinio il Vecchio la descrive come una delle erbe curative più utilizzate dell'epoca. Nel Medioevo era utilizzata specialmente la Lavandola Stoechas con cui veniva preparato un medicinale chiamato appunto Sticadore utilizzato per crampi intestinali, nausea vomito e singhiozzo. Durante il periodo Elisabettiano la Lavanda inizia il suo periodo di gloria nel campo della profumeria, a tutti è noto il più famoso profumo inglese "The Lavender". All'epoca, inoltre, le dame cucivano sacchetti contenenti fiori di lavanda all'interno delle loro sottane ed è da quest' usanza che ancor oggi si inseriscono sacchetti di lavanda tra la biancheria. Il beneficio di questo atto non sta solo nel lasciare un gradevole aroma sui tessuti ma anche come sistema anti-tarme. Arrivando al XX Secolo, bisogna ringraziare la Lavanda per aver dato spunto a René Maurice Gattefossé, il padre dell'Aromaterapia moderna, ad iniziare i suoi studi sugli oli essenziali. Nel suo libro Aromathérapie del 1937 Gattefossé narra come durante uno dei suoi esperimenti si ustionò gravemente una mano. Sapendo che in medicina la lavanda veniva utilizzata per lenire le scottature e l'infiammazione, immerse immediatamente la mano in un recipiente contenente olio di lavanda che si trovava sul suo bando di lavoro. Rimase così sbalordito ed impressionato dai risultati che iniziò ad analizzare altre piante officinali e a studiarne le proprietà terapeutiche. Proprietà ed usi della Lavanda Fin dai tempi antichi l'olio essenziale di lavanda è stato considerato tra i più versatili ed utili sia per gli adulti che per i bambini, per malattie che per casi d' emergenza. Le infiorescenze e le foglie della lavanda sono molto ricche (1%-5%) di un olio essenziale volatile dalla composizione molto complessa, costituito da vari alcol terpenici e dai loro esteri. Il più importante di questi è il linalolo, l'essenza responsabile delle principali proprietà terapeutiche della lavanda sedativa e riequilibrante del sistema nervoso centrale e vegetativo; digestiva, antisettica, antireumatica, antinfiammatoria, cicatrizzante.

Tratto da [www.solaris.it](http://www.solaris.it)

Davide di Assonatura.

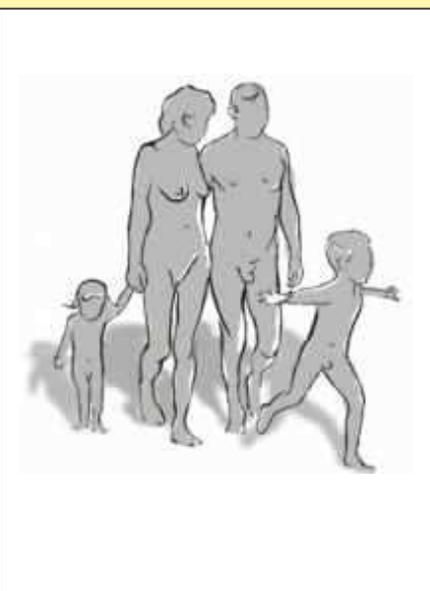
## STRINGHE

II. CAMBIAMO SPONSOR!

Il mondo è pericoloso non a causa di quelli che fanno del male ma di quelli che guardano e lasciano fare ha detto un giorno Albert Einstein. Le Olimpiadi invernali 2006 a Torino sono certamente un evento sportivo, ma anche pesantemente condizionato dal fattore economico, come le recenti vicissitudini degli organi di gestione hanno dimostrato. E' però questo un motivo per accettare per sponsor una fabbrica d'armi ? Ai primi di agosto di quest'anno abbiamo visto la comparsa di Finmeccanica - la principale azienda italiana produttrice di sistemi di armamento - tra gli enti di supporto economico alle Olimpiadi. Le Olimpiadi, come evento di portata internazionale, stanno cercando da alcune edizioni di recuperare lo spirito antico della tregua tra le parti in conflitto: pace tra le antiche città greche, e pace tra le Nazioni del mondo nel 2006; questo sarà il messaggio che verrà proposto alle Nazioni Unite. Ma secondo noi non c'è e non ci può essere coerenza tra questo messaggio l'accettare finanziamenti da chi fa della vendita d'armi - strumenti di morte - la propria fonte di profitto e la propria ragione di esistenza. Già decine i firmatari della lettera di sostegno alla richiesta della Rete di Lilliput di ritirare la sponsorizzazione delle Olimpiadi della neve 2006 da parte di Finmeccanica, tra i quali ricordiamo: Graziella Silipo (direttivo CGIL Torino), Nanni Salio (Centro Studi Sereno Regis), Antonio Grassedonio (direttivo regionale FLC CGIL) Marilde Provera (deputata PRC) Maurizio Poletto (direttivo CGIL Torino), Fulvio Perini (segreteria CGIL Torino), Pro Natura Torino Gianni Alasia, Piercarlo Racca (Movimento Nonviolento), Carla Pairolo (Direttivo Legambiente Piemonte).

Per aderire all'appello inviate le vostre adesioni a [graziano.luca@yahoo.it](mailto:graziano.luca@yahoo.it) oppure a [daniela.fossat@lillinet.org](mailto:daniela.fossat@lillinet.org) Presto attiveranno le adesioni direttamente dal sito, che potete visitare da subito: [www.giocapulito2006.org](http://www.giocapulito2006.org)

Fabio di Assonatura.



## LUOGHI

### SUD EST ASIATICO

di Alfredo Somoza  
Associazione Italiana Turismo  
Responsabile

Questa volta l'informazione ha dato il peso che meritava a una tragedia, l'ennesima, che ha colpito i poveri della terra. Forse però il motivo è che in questo caso, come purtroppo accade sempre più spesso, la tragedia ha colpito anche centinaia di turisti occidentali che all'improvviso si sono trovati a condividere lo stesso destino dei derelitti dell'India, dello Sri Lanka, della Thailandia. C'è qualcosa in questo dramma però che non va, che fa serpeggiare il dubbio che le cose potevano andare diversamente. Ad esempio, bastava che i paesi colpiti dal maremoto avessero avuto un sistema di allarme rapido ed efficace, come quelli esistenti in diversi paesi che si affacciano sul Pacifico (come il Giappone e le Hawaii), del costo di 200.000 dollari, per diminuire drasticamente le conseguenze del disastro naturale. Duecentomila miseri dollari che avrebbero permesso a migliaia di persone di scappare in tempo verso l'interno prima dell'arrivo dell'onda assassina. Certamente stiamo parlando di paesi poveri e poverissimi, che non hanno risorse per la prevenzione, ma una tra le tante domande inquietanti che si pongono in queste ore è perché i tour operator presenti in questa vasta zona non abbiano loro stessi provveduto a finanziare tale moderna ma semplice tecnologia che avrebbe permesso di mettere al sicuro i loro clienti. Ecco una delle contraddizioni di un turismo di massa, costruito per potere ricavare il massimo di profitto riducendo al minimo i benefici economici che si lasciano nei paesi ospitanti. Un turismo che sfrutta le splendide risorse naturali senza curarsi di tutelarle e che non di rado dimentica che molti di questi "paradisi" si trovano in zone esposte ad alti rischi naturali dove si opera senza nessuna rete di prevenzione dei disastri. I viaggi all-inclusive, dove si mangia e si beve fino a scoppiare, si fanno docce in continuazione senza pensare alla penuria idrica, si producono rifiuti senza preoccuparsi dove verranno scaricati, non vi sono ricadute positive sulla comunità locali, un turismo che non crea insomma sviluppo economico per tutta la società, è un turismo che non si po-

(Segue a pagina 6, terza colonna)

## AMBIENTE

### SI PARLA DI AMBIENTE.

L'ITALIA DORME  
di Valerio Calzolaio

Il negoziato sul clima è affare di specialisti. I cittadini fanno fatica a capire. Come si può "negoziare" il cambiamento climatico? Se ci sono attività umane che scaldano, inquinano, turbano è meglio saperlo, controllarle, limitarle. Se gli scienziati dicono che producono danni irreparabili alla qualità della vita sul pianeta e, nel medio lungo periodo, mettono a rischio la vita stessa è meglio fare di tutto per evitarlo. Questo non è negoziabile. E allora? Gli scienziati lo hanno detto e ripetuto. Tre chilometrici studi di una struttura permanente di migliaia di ricercatori di tutti i Paesi. Confermati tutti i giorni. L'altro ieri a New York da esperti dell'ONU e del World Watch Institute, rispetto al blocco delle correnti marine calde. Ieri dal CNR italiano sull'anticipo della spaccatura del pack in Antartide. Che "trattative" volete svolgere? I rappresentanti dei governi sembravano aver capito e deciso: prima cominciano a ridurre le emissioni di anidride carbonica quelli che hanno già scaldato e inquinato di più (convenzione di Rio e protocollo di Kyoto1), poi continuano tutti, con specifiche e differenziate responsabilità, regole multilaterali e patti bilaterali (Kyoto2). Le dinamiche cause-effetti sono tante, i fattori tantissimi, i meccanismi complessi, ad intuirlo ci arrivano tutti. C'è un lungo approfondimento tecnico da fare, capiamo. Il fatto è che ognuno approfondisce solo l'eccezionalità delle proprie condizioni di vita e chiede che gli impegni internazionali trattino di tutto ma non dei propri cambiamenti. Così burocrazie autoreferenziali sono mantenute dai governi per studiare come il "negoziato" non riguardi cambiamenti al proprio stile di vita nazionale, agli interessi di chi produce e consuma energia, risorse, mobilità in (propria) patria. Il "negoziato" rischia di essere eterno. Lo si è visto anche a Buenos Aires. Come al solito, l'ultima notte si è trattato ad oltranza, la mattina del sabato siamo ancora a discutere. Un compromesso si è trovato: gli USA non sono riusciti a bloccare il processo. Si svolgerà a maggio un seminario su tutti gli sviluppi futuri. L'undicesima conferenza delle parti (189) e la prima riunione dei soli Paesi del protocollo (130!) si svolgeranno nel prossimo novembre. Continuano i lavori degli

altri organismi e la sperimentazione dei meccanismi flessibili. E, intanto, entra in vigore il protocollo di Kyoto. Questa è la cosa importante, destinata a modificare praticamente stili, processi, equilibri. Il governo italiano ha fatto orecchie da mercante (ha una nota predisposizione, in proposito). Il segmento "ministeriale", il vertice di 80 ministri apertosi un mercoledì con un duro attacco del presidente argentino agli USA si è chiuso il venerdì senza l'intervento dell'Italia. Il nostro "ministro contro l'ambiente" è stato qui 3 giorni, un sottosegretario una settimana. Nessuno dei due ha preso la parola: l'Italia è scomparsa! Il ministro è arrivato, ha tenuto una conferenza stampa, balbettando una confusa posizione, dalla quale è emerso solo che non vorremmo obblighi dopo il 2012. Se almeno si fosse messo nelle condizioni di rispettare quelli già presi per i prossimi 7 anni! Se almeno avesse fatto capire che nessuno nega la necessità di ridurre le emissioni almeno del 50% entro il 2050! Se almeno avesse spiegato perché gli USA investono in efficienza energetica e in fonti rinnovabili più di Berlusconi che vorrebbe solo copiarli! Addirittura le sue dichiarazioni sono state interpretate dal centrodestra rimasto in Italia come l'abbandono di Kyoto1, aspirazione segreta e inconfessabile, che il ministro qui ha ovviamente smentito. Così ieri l'Italia è tornata sul podio del miglior "fossile" con una motivazione che contesta esplicitamente il nostro ministro.

L'Italia di Berlusconi e Fini aggiunge un'altra brutta figura internazionale al suo ricco medagliere. Il negoziato continuerà ancora a lungo. Grazie a Fabio di Assonatura.



## SOCIETA'

PERCHE' LA GENTE CREDE  
QUASI A TUTTO? (Parte 2)

A quel punto il valore dei media apparve evidente e molte altre nazioni tentarono di seguire la stessa via. Ma Bernays era il punto di riferimento. Josef Goebbels, che era il ministro per la propaganda di Hitler, studiò i principi di Edward Bernays quando sviluppò il popolare fondamento logico che usò per convincere i Tedeschi che dovevano purificare la loro razza. (Stauber) FUMO E SPECCHI. Il lavoro di Bernays consisteva nel dare un nuovo significato ad un soggetto per creare quell'immagine desiderata che avrebbe poi dato a quel particolare prodotto o concetto il livello di accettazione voluto. Bernays descriveva il pubblico come "un gregge che ha bisogno di venire guidato." E questo pensare del gregge rende la gente "ben disposta verso la classe dirigente." Bernays fu sempre fedele al suo assioma fondamentale: "controlla le masse senza che esse lo sappiano". Le PR riscontrano i loro miglior successi con la gente quando non sa che sta venendo manipolata. Stauber descrive il fondamento logico di Bernays così: "la manipolazione scientifica dell'opinione pubblica è necessaria per superare il caos e il conflitto in una società democratica" (Trust Us p. 42) Questi primi persuasori di massa pretendevano di svolgere un servizio morale per tutta l'umanità - la democrazia era troppo buona per la gente; si doveva dire a loro cosa pensare, perché da soli non erano in grado di pensare razionalmente. Quello che segue è un paragrafo del libro Propaganda di Bernays: "Quelli che manipolano il meccanismo nascosto della società costituiscono un governo invisibile che è il vero potere che controlla. Noi siamo governati, le nostre menti vengono plasmate, i nostri gusti vengono formati, le nostre idee sono quasi totalmente influenzate da uomini di cui non abbiamo mai nemmeno sentito parlare. Questo è il logico risultato del modo in cui la nostra società democratica è organizzata. Un vasto numero di esseri umani deve cooperare in questa maniera se si vuole vivere insieme come società che funziona in modo tranquillo. In quasi tutte le azioni della nostra vita, sia in ambito politico o negli affari o nella nostra condotta sociale o nel nostro pensiero morale, siamo dominati da un relativamente piccolo numero di persone che comprendono i processi mentali e i modelli di

comportamento delle masse. Sono loro che tirano i fili che controllano la mente delle persone." Un pochino differente dal punto di vista di Thomas Jefferson sul soggetto: "Non conosco alcun luogo sicuro per il potere supremo della società che non sia il popolo stesso, e se pensiamo che non sia sufficientemente illuminato per esercitare il controllo con sano giudizio, il rimedio non è togliergli il potere, ma raggiugliarne la capacità di giudizio." Raggiugliarne la capacità di giudizio. Bernays credeva che solo pochi possedevano la necessaria perspicacia per vedere la Grande Visione così che venisse loro affidata la sacra missione. E fortunatamente, si vide come uno di quei pochi. Non appena furono intraviste le possibilità di applicare la psicologia freudiana ai mass media, Bernays ebbe come clienti più società di quante ne potesse soddisfare.

Multinazionali erano in gran subbuglio per corteggiare i nuovi Creatori di Immagine. C'erano dozzine di beni e servizi e idee da vendere a un pubblico suscettibile. Nel corso degli anni, questi giocatori avevano il denaro per creare l'immagine per i clienti con successo. Ecco alcuni esempi: Philip Morris, Union Carbide, Monsanto, Le industrie del tabacco, Le industrie del piombo, DuPont, Shell Oil, Procter & Gamble, General Motors. I GIOCATORI

Dozzine di società di PR erano sorte per soddisfare la domanda. Fra esse: Burson-Marsteller, Edelman, Hill & Knowlton, Kamen-Singer, Ketchum, Mongovin, Biscoe, and Duchin, BSMG, Buder-Finn.

Sebbene famosi a livello mondiale nell'industria delle PR, questi sono nomi a noi sconosciuti, e per una buona ragione. Le migliori PR agiscono in incognito. Per decenni hanno creato le opinioni con cui la maggior parte di noi è cresciuta, virtualmente su ogni questione che abbia anche il più remoto valore commerciale, incluso: prodotti farmaceutici, vaccini, medicina intesa come professione, medicina alternativa, introduzione del fluoro nell'acqua pubblica, cloro, prodotti casalinghi per pulizia, tabacco, diossina, aumento della temperatura del globo terrestre, additivi al piombo nella benzina, ricerca e trattamento del cancro, inquinamento degli oceani, taglio delle foreste, immagini di personaggi celebri, monitoraggio di disastri e

e crisi, cibi geneticamente modificati, aspartame, additivi e lavorazione dei cibi, amalgama dentale. Bernays imparò presto che il modo più efficace per creare credibilità per un prodotto o un'immagine doveva essere sostenuto da una "terza parte indipendente".

Daive di Assonatura. (fonte: [www.medicinenon.it](http://www.medicinenon.it))

Segue sul prossimo numero.

## STRINGHE

III. SARA' VERO CHE LE BUGIE  
HANNO LE GAMBE CORTE?

"Se dici una menzogna enorme e continui a ripeterla, prima o poi il popolo ci crederà. La menzogna si può mantenere per il tempo in cui lo Stato riesce a schermare la gente dalle conseguenze politiche, economiche e militari della menzogna stessa. Diventa così di vitale importanza per lo Stato usare tutto il suo potere per reprimere il dissenso, perché la verità è il nemico mortale della menzogna e, di conseguenza, la verità è il più grande nemico dello Stato." Joseph Goebbels Ministro della Propaganda della Germania nazista (1933-1945)

Cosa dobbiamo aspettare per iniziare a Muoverci?? Cosa diremo alle future generazioni per giustificare la nostra stupidità?? Forse potremmo giustificarci dicendogli che eravamo troppo distratti dall'acquisto del nuovo videofonino o dal grande fratello?? Non trovate Impressionante la tranquillità con la quale ci avviciniamo alla distruzione del nostro Pianeta? Fabio di Assonatura



## SPECIALE

### COOPERATIVA DEL VILLAGGIO

Per non relegare il naturismo ad una semplice vacanza nudista, o ad un piccolo momento di "trasgressione" dal mondo dell'abbigliamento coatto, è necessario poter rendere la propria vita naturista in ogni ambito. A parte i limiti invalicabili della temperatura ambientale varrebbe la pena evitare tutti gli altri: mentali principalmente. Del tipo non è possibile lavorare nudi; non è possibile cucinare nudi, non è possibile correre nudi; ecc. ecc. una serie infinita di luoghi comuni della mente, di credenze dovute al pre-condizionamento sistematico a cui siamo da sempre sottoposti; deipnotizzarsi non è facile, certo, nessuno vuole affermare il contrario, ma un'occasione per rientrare nelle reali e naturali possibilità di ogni essere umano, penso sia ghiotta. La Cooperativa sociale "Villaggio del sole" vuole essere il precedente che dimostra che ciò è possibile. Ci sono decine di lavori che possono dare un reddito sufficiente per vivere e che si possono svolgere da nudi, al chiuso o all'aperto; escludendo il lavoro in fonderia o come saldatore oppure in una segheria, vi assicuro che ne esistono molti fattibili. La Cooperativa sarà quella struttura che fornirà i servizi, e produrrà i prodotti destinati ai turisti, agli ospiti, agli associati, ai partecipanti ai seminari, sviluppando le attività a pagamento per gli ospiti e traendone il corretto guadagno. Andrà ad intersecare l'attività dell'azienda agricola, dell'agriturismo e del campeggio o potrebbe gestire anche queste realtà; principalmente però dovrebbe gestire i seminari, i corsi, i gruppi e i servizi alla persona: seminari, massaggi, sauna, beauty farm, ristoro, spaccio, bar. La prima fase, fissato il gruppo che darà vita a questa nuova attività e stabilito l'oggetto primario dell'attività, sarà quella di costituire la cooperativa con atto notarile e di versare un capitale iniziale; dopodiché gli immobili conferiti saranno ristrutturati e attrezzati ad uso della cooperativa, che nell'estate 2006 dovrebbe iniziare l'attività a pieno ritmo. I membri potranno quindi lavorare (indipendentemente se vivono al Villaggio o fuori) svolgendo la propria competenza, da naturisti, producendo in questa realtà il reddito loro necessario per vivere in modo continuativo nell'anno: d'estate svolgendo maggiormente attività rivolte ai turisti e nella bassa

stagione attività dedicate a gruppi e seminari residenziali o a ospiti della Biolocanda, che offrirà trattamenti, sauna, relax, ristoro, corsi anche d'inverno, fino alla produzione/commercializzazione di beni da rivendere e alla manutenzione del territorio e delle strutture esterne; oltre alle migliori delle strutture della Cooperativa. Le prime informazioni prese attraverso il primo incontro con Banca Etica, ci danno come realtà potenzialmente finanziabile, tra l'altro a condizioni veramente eccezionali, che nel sistema bancario tradizionale sono impensabili. Quello che conta ora è essere certi di voler cambiare vita; farsi passare il terrore di respirare solo aria pulita, di uscire di casa ed invece di incrociare 100 sconosciuti un solo scoiattolo, e di stare con poche persone (d'inverno) (ma molto simpatiche ;-)) e tantissime d'estate; avere da 1.000 a ..... Euro; avere voglia di lavorare fisicamente/psicologicamente in una azienda etica, dove non avrete mai un capo, ma sarete sempre e solo direttamente responsabili; essere convinti che un lavoro naturista esiste, e non solo la vacanza; ed infine, ma non per ultimo, buttarsi nell'avventura!

Gli incontri di condivisione andranno avanti fino ad Aprile, mese dopo il quale l'apertura del Villaggio ci vedrà impegnati sul fronte dell'ospitalità appunto; questo non toglie il fatto che chi vorrà sperimentare e parlare seriamente di entrare nel progetto, potrà farlo ancora per tutta l'estate.

In fondo si tratta di un lavoro, semplice e onesto, in un ambito che dovrebbe esserci totalmente consono; chiaro che si tratta anche di ridimensionare le abitudini di consumo e di conseguenza l'idea di importo necessario per vivere; qui si vive con una cifra pro capite molto più bassa che a... Milano per esempio, ma non ci si fa mancare nulla di quanto necessario: diciamo semplicemente che il necessario è piuttosto diverso dal necessario a Milano, o a Torino. Tutto qui.

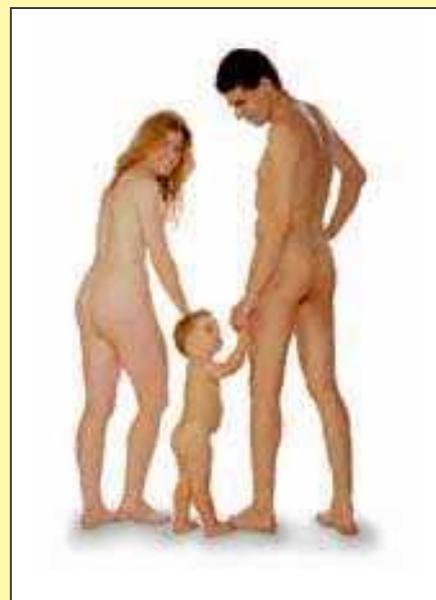
Per esempio qui è più necessario il rapporto interpersonale che l'acquisto del giocchino elettronico ultimo grido o lo spendere 60 euro a sera per fare il giro dei 10 locali più "in" dove al massimo sei inconsiderato da tutti; i bimbi giocano con giocattoli di legno o di pezza o con le centinaia di giochi "naturali" che offre l'ambiente e che sono la cosa più adeguata a loro; si consuma meno e si produce più emozioni: non costano denaro ma rendono la vita migliore davvero.

Davide di Assonatura.

(Segue da pag. 4)

ne le domande che avrebbe il dovere di porsi, ma contribuisce a consolidare una cultura del consumismo e dello spreco. A vedere le code di questi giorni negli aeroporti di Malpensa e Fiumicino di viaggiatori in partenza per le località colpite dal maremoto, che non si rassegnano a dover rinunciare al loro sospirato e "meritato" viaggio, vengono seri dubbi sull'integrità della nostra società. Qual è la convinzione che li spinge a voler andare a tutti i costi? Ritengono che il loro diritto al riposo e al divertimento prevalga anche laddove ancora si stanno contando i morti e i paesi sono in ginocchio con ben altre priorità che quelle di servirli? Il Ministero degli Esteri non dovrebbe limitarsi a "sconsigliare" le partenze, ma vietarle e basta. I voli disponibili per i paesi colpiti servono ora per portare aiuti, rimpatriare feriti, permettere che gli immigrati asiatici in Italia possano raggiungere i loro cari. L'industria turistica deve fare una seria riflessione sulla natura stessa del loro business. Non basta dire che ci si augura che tornino presto i turisti nei paesi colpiti dal maremoto perché c'è da rimettere in piede la loro economia. Bisogna che si interrogino sulle ragioni di fondo che impediscono che il turismo porti sviluppo in quei paesi, prima che viaggiare diventi definitivamente una corsa ad ostacoli dove la posta in gioco è la vita. Per il bene delle popolazioni dei paradisi turistici del Sud del mondo e anche per il bene di noi stessi.

(Grazie a Fabio di Assonatura per l'interessante articolo che ci ha fornito.)





## DAL MONDO

### CICLONUDISTA CRITICAL MASS

Nel 2005 l'appuntamento è per Sabato 11 Giugno (alcune città però lo faranno il 13 Febbraio), data in cui in tutto il mondo si muoveranno per le vie delle più grandi città i ciclo nudisti della Critical mass; contro il traffico, le auto, l'inquinamento o anche solo la paura del corpo, le omologazioni, le costrizioni. Nel 2004, dobbiamo dire che solo la Spagna con Zaragoza ha visto una partecipazione congrua alle motivazioni e all'ideale, con 400 partecipanti tutti rigorosamente nudi. Già abbiamo scritto su questo magazine della magra (e soprattutto rigorosamente vestita) partecipazione della critical mass milanese, ma ovviamente speriamo crescano e soprattutto facciano ciò che dicono, invece di trasformare un'occasione così bella in un appuntamento modaiolo. Chicago con 250 e Portland con 100, Vancouver con 84, Austin e Seattle con 60 biker sono le città più rappresentative nel mondo, insieme ad Edinburgo in Scozia, dove nel 2004 hanno partecipato alla naked biker circa 60 ciclonudisti. Io rilancio la mia idea, visti i numeri di tutte le altre città che vanno da 2 a 30 partecipanti cosa ne dite se organizzassimo la Ciclonudista del Monferrato? Non pensate che 20-30 ciclonudisti solo tra noi di Assonatura li troviamo? Inoltre sarebbe il modo giusto per far oltrepassare il confine di un Villaggio al naturismo e di entrare in mezzo alla gente; e poi volete mettere andare in bicicletta per morbide colline, nel verde, in un pomeriggio di sole senza limiti di sorta? Davide di Assonatura.

## CONACREIS

BUONI PROPOSITI PER IL 2005

E' finalmente on line il nuovo sito web, migliorato nella veste grafica, che dovrà promuovere le attività e gli intenti del Conacreis; arricchito anche di servizi per le associazioni federate speriamo che sia veramente di supporto alle più di 100 associazioni federate. Potete visionarlo su [www.conacreis.it](http://www.conacreis.it). Plauso agli obiettivi che il coordinamento si è posto per il 2005: Riconoscimento dell'ambiente come soggetto di diritto, Riconoscimento giuridico delle comunità di vita e di lavoro, Costituzione di una rete europea delle associazioni e delle comunità accomunate nella ricerca etica, interiore e spirituale. Scuola Olistica e progetti di formazione per operatori del benessere. Costituzione di un Comitato Etico del Conacreis, quale spazio di confronto ed elaborazione su tematiche di ampio respiro e di attualità, Rapporti con istituzioni e forze politiche nazionali ed europee sensibili al mondo della ricerca etica, interiore e spirituale. Implemento dei servizi ai soci: convenzione assicurativa, consulenze, convenzioni professionali corsi di formazione e aggiornamento, servizi accessibili tramite internet, ufficio stampa, organizzazione di eventi e convegni. Iniziative che favoriscano il miglioramento delle capacità gestionali dei responsabili delle associazioni di promozione sociale ed il confronto tra queste. Bene, mi sembra ci sia molto da lavorare e che i progetti siano molto stimolanti. Ricordiamo che Il Coordinamento Nazionale Associazioni e Comunità di Ricerca Etica, Interiore e Spirituale è un'associazione a carattere nazionale che opera nell'ambito della promozione sociale. L'attività del CO.N.A.C.R.E.I.S. è iniziata nel 1996. Le Attività prevalenti dell'Associazione Nazionale CO.N.A.C.R.E.I.S. sono:

1. salvaguardia della natura e rapporto armonico uomo - ambiente;
2. benessere ed equilibrio psicofisico - spirituale - formazione - salute;
3. emarginazione e disagio - istruzione - cultura - arte - convivenza etica e civile - educazione - formazione.

Davide di Assonatura.

## STRINGHE

IV. AIUTI AL SUD EST ASIATICO

Per continuare a riflettere sulla tragedia del Sud-Est asiatico e per fare qualcosa di utile, vi segnalo l'iniziativa di **Banca Etica**: in questi tragici momenti pensiamo di fare cosa utile mettendo a disposizione [l'elenco delle Organizzazioni, nostre socie, che ci hanno comunicato le coordinate bancarie per la raccolta di fondi \(http://www.bancaetica.com/spot/popup\\_mbe.php?id=2292&nn=13373199434485988\)](http://www.bancaetica.com/spot/popup_mbe.php?id=2292&nn=13373199434485988). Con l'occasione informiamo che la direzione di Banca Etica ha autorizzato le nostre **Filiali** a non applicare commissioni sui bonifici, effettuati allo sportello per contanti o con addebito in conto, a favore delle Organizzazioni sopra citate, e di **Emergency**: Emergenza Sri Lanka. Un team di Emergency è in partenza per lo Sri Lanka, uno dei Paesi maggiormente colpiti dal maremoto di domenica 26 Dicembre. Questa missione è stata decisa anche a seguito del contatto avuto con l'Ambasciata dello Sri Lanka in Italia che ci ha segnalato alcune priorità, alle quali cercheremo di far fronte nel più breve tempo possibile, vista la gravità della situazione soprattutto dal punto di vista sanitario. Abbiamo deciso di focalizzare il nostro intervento in favore della popolazione dello Sri Lanka non solo perché è una delle zone maggiormente colpite dal maremoto, ma anche perché questa catastrofe ha portato alla superficie molte mine antiuomo che giacevano sepolte in quest'area dove sono ancora attivi focolai di guerra. Per donazioni a sostegno di questo intervento - carta di credito on line <http://www.emergency.it/bankpass/> - c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203 - c/c bancario intestato a EMERGENCY n° 713558 CAB 01600 ABI 05387 CIN: V presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna. E' possibile scegliere la formula "bonifico bancario automatico" - assegno bancario intestato ad Emergency (non trasferibile) da inviarsi a Emergency, via Orefici 2 - 20123 Milano. Ricordatevi sempre di indicare i vostri dati (nome, cognome, indirizzo e numero civico, cap, città).

Grazie a tutti.

Fabio di Assonatura.

## DIARIO del VILLAGGIO

NUOVO SITO WEB e INIZIO DEGLI INCONTRI DI CONDIVISIONE

Il Progetto è finalmente completo e trasferito su carta; le idee sono state buttate giù e la bozza di tutti i documenti che serviranno a regolare la vita di comunità, la carta etica, il business plan della azienda agricola che sosterrà, almeno in parte, la comunità è pronta; stiamo per presentare il progetto Banca Etica e prendendo informazione sui termini di insediamento di una nuova azienda agricola e agrituristica che sarà gestita dai residenti al Villaggio. La separazione tra comunità di vita e lavoro, in sintesi l'Ecovillaggio, e l'Associazione di Promozione Sociale assonatura sarà lenta e graduale, e comunque le due entità resteranno sempre legate dalla stessa sede e dagli stessi principi e motivazioni. Anche se gli scopi saranno leggermente diversi: l'ecovillaggio ha come obiettivo il sostentamento delle persone con attività etiche ed armoniche, biosostenibili, mentre l'associazione la diffusione e divulgazione del naturismo e la creazione di luoghi dove viverlo.

Il nuovo sito web del Villaggio del sole va in questa direzione ed è già on line all'indirizzo web : [www.villaggiodelsole.org](http://www.villaggiodelsole.org), dove si possono anche consultare le date degli incontri. Presto anche il nuovo sito web di AssoNatura, completamente rinnovato sarà on line. Stiamo lavorando seriamente e sinceramente ad una nuova realtà dove le persone vivono e lavorano in nudità, in modo armonico e naturista. Chi vuole partecipare? Olga di Assonatura.

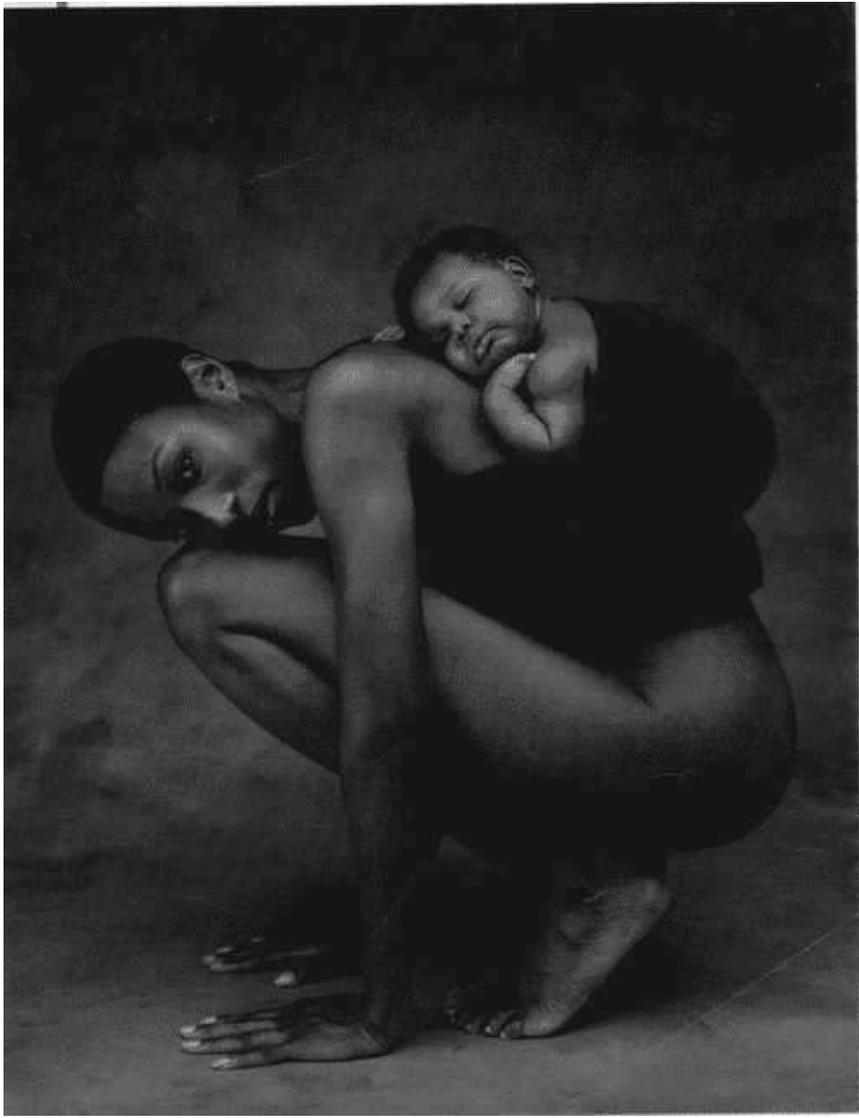


## POSTA e RISPOSTA CI SCRIVE FABRIZIO

“Ciao Davide, Olga e Valentina. Mi sono permesso di mandarti una mia riflessione, avendo del tempo a disposizione, dopo aver pensato all'esperienza estiva trascorsa insieme, molto bella ma purtroppo per me limitata, vuoi per la distanza vuoi per le condizioni del tempo. Io penso che, la difficoltà principale di vivere il naturismo si trovi proprio nel suo modo di essere vissuto e nella necessità di viverlo sempre all'interno di un contesto. Il naturismo così impostato ha sempre bisogno di una piscina, del mare, di uno spazio aperto, di una festa organizzata. Pare che il naturismo non possa proprio per sua natura essere vissuto così come pensato. Perché se così non fosse, non si capirebbero tutti gli sforzi richiesti per poterlo praticare, leggi tutti i numeri della rivista Fenait. Il naturismo, forse, non può occupare un ruolo principale così come molti pensano: nudi attraversando le Alpi, sciando in montagna, passeggiando per le città, ect. Ascoltando gli obiettivi prefissati dalle associazioni pare che vogliano creare un società senza vestiti, in pratica riescono a organizzare una partita a bocce e una gara di nuoto quanto tutto va bene. Parlando con un'altra famiglia che ha vissuto un'esperienza estiva al mare, ritenendo il naturismo bello, piacevole, una volta fatto ritorno a casa lo hanno dimenticato. Puoi sentirti naturista per aver trascorso quindici giorni nudo al mare? Frequentando la famiglia, non mi è mai capitato, di vivere l'esperienza della nudità in casa loro. Quindi come vivere il naturismo: forse, la cosa più semplice, è vivere nudi nei luoghi acconsentiti, cogliere quel piacere fine a se stesso in quell'istante, senza razionalizzare, e frequentare le persone presenti senza alcun spirito di associazione o "amicizia" che casualmente ti trovi accanto ma con molto rispetto. Oppure: trasformare quel momento di aggregazione volutamente creato, per far nascere un'amicizia, tra persone che vogliono vivere un'esperienza libera, piacevole, sensuale, utilizzando il naturismo come mezzo di comunicazione, di crescita, organizzando successivamente momenti di incontro e divertimento di qualsiasi genere. Realizzare la seconda parte è molto difficile perché... questo non lo so. Comunque restando alla prima ipotesi, ti ringrazio per il luogo che ci hai messo a disposizione, che ci ha per-

messo di vivere quelle esperienze, con costi contenuti visto le difficoltà economiche di oggi, con una cucina stupenda ed un'accoglienza regale. La tua rivista è sempre bella. Aspettiamo il nuovo numero di gennaio 2005. Se vuoi rispondere alla seconda parte la cosa è molto gradita.”

Caro Fabrizio ti ringrazio per la gradita lettera. Il naturismo è costretto all'interno di un contesto da una società, che sdogana qualsiasi comportamento ritenuto fuori norma, solo all'interno di un contesto. Quindi direi che questa logica non vale solo per il naturismo. E' frutto della miopia fobica della società verso il diverso: storia vecchia. Nudi attraverso le alpi? C'è già qualcuno che va nudo in città attraverso il traffico: è un buon inizio no? Qualche "pazzo" al Villaggio del sole sta pensando ad una cooperativa sociale fatta di naturisti che vi lavoreranno da naturisti. Le associazioni fanno spesso quello che riescono, pochissimo quello che vorrebbero. Alcune sono bocciofile e pro-loco naturiste: hanno una loro funzione: se ci pensi l'Italia è il gerontocomio del mondo. Altre hanno progetti diversi: nessuno vuole trasformare la società in naturista, io sarei già contento di alcune piccole comunità e villaggi che oltre ad ospitare vacanzieri e turisti siano abitate da naturisti che ci vivono, lavorano, insegnano.... insomma esistono da naturisti. Il naturismo, come ho spesso detto è una cosa, ma ognuno ha il diritto di applicarne alla sua vita la % che ritiene consona: la famiglia che hai incontrato non riesce a prescindere dal contesto perché, nonostante tutto, vive secondo uno schema mentale preciso, che deriva dai condizionamenti sociali e mediatici di cui sopra. Ma è già molto più avanti della media della società: la nostra è infatti la prima società arcaica ipertecnologica della storia dell'uomo. Sarebbe ora della società della crescita umana. Un vecchio proverbio cinese dice: "inutile maledire il buio, meglio accendere una candela!". La candela di Assonatura si chiama progetto "Villaggio del sole" e se e quanto starà accesa dipende, come spesso accade, da quei pochi che hanno il coraggio di pensare, di fare e di vivere al di là degli schemi; per "vivere un'esperienza libera, piacevole, sensuale", al di là di ogni giudizio, "utilizzando il naturismo come mezzo di comunicazione, di crescita", c'è un solo modo: essere sicuri di poter resistere a tanto bene. Davide di Assonatura.



**IL NATURISMO E'  
SEMPLICEMENTE  
NATURALE.**

